

VIII^{ème} CONGRÈS INTERNATIONAL DES ÉTUDES BYZANTINES

PALERME, 3 - 10 AVRIL 1951

M. Gaetano FALZONE

résident à Palerme

est inscrit au Congrès en qualité de ~~membre~~ aggregato

Il sera suivi par

M^{me} Falzone



Palerme 24 / 3 / 1951

LE PRÉSIDENT

B. Lavfi

VIIIÈME CONGRÈS INTERNATIONAL
DES ÉTUDES BYZANTINES

CARTE DE MEMBRE

délivrée à M. *Gaetano Falzone*

P A L E R M E

3 - 10 AVRIL 1951

p. LE PRÉSIDENT

B. Langhi



† ΘΩΠΛΟΝΕΥΔ°ΚΙΑΣΤΕΡΑΝ°ΟΑΨΗΜΑΣ

Dott. Gaetano Falzone

Via Rapisardi, 16

Palermo

CAUDUM. Via Scuti Terra Santa. La Morte viene dall'ombra con Loretta Jones e Brian Harne.

HA INIZIO OGGI LA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE

I cultori di studi bizantini a congresso nella nostra città

Oggi, alle ore 11, nel salone della Biblioteca Nazionale, si inaugurerà, dopo lunga e fervida preparazione, l'ottavo Congresso Internazionale di Studi Bizantini.

La manifestazione inaugurale non sarà che il degno e solenne prologo di un congresso che già si rivela fra i più seri e i più importanti che Palermo abbia ospitati. Il numero dei congressisti, più di trecento, l'importanza delle comunicazioni scientifiche, che da essi saranno tenute, l'illustre nome delle Accademie e degli Istituti scientifici di tutta Europa che essi rappresentano, sono garanzie di successo e di prestigio.

Nel locale della Biblioteca Nazionale dove si svolgeranno i lavori funziona la segreteria scientifica e quella organizzativa sotto l'impulso e la direzione personale del professor Bruno Lavagnini della Università di Palermo cui si deve, in massima parte, il successo del Congresso. Il prof. Lavagnini e collaboratori, nonchè dal prof. Gaetano Falcone per la parte attinente alla stampa.

Fra i trecento congressisti arrivati da tutte le parti di Europa e del Bacino mediterraneo sono nomi autorevoli come quelli del prof. S. C. Mercati della Università di Roma, del professor Sotiriou, Amantos e Orlanos dell'Accademia di Atene, H. Gregoire della Reale Accademia del Belgio, Halkin della Società degli Olandesi, Grierson della Università di Cambridge, La Plana e Kitzinger della Università di Harvard, Talbot Rice di Edimburgo, Ziliacius di Helsinki, Oygve di Copenaghen, Seidl

Corsi di inglese

Ieri 2 aprile si è aperto il nuovo trimestre presso l'Associazione Italo - Britannica (già Istituto Britannico).

Le iscrizioni sono aperte. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, Via Maqueda 217.

Condoglianze

Si è spenta la signora Marie Mely, la cui bontà d'animo e la squisitezza di modi rimarranno vive nel ricordo di coloro che ebbero la fortuna di cono-

scerla e di apprezzarne le elette doti.

La scomparsa della signora Mely che fu nobilissimo esempio di virtù domestiche e familiari ha lasciato vivo e profondo rimpianto.

Al figliolo, alle figlie Jeanne e Berthe, ai nipoti, al genero prof. Fonzo, rivolgiamo le nostre vive condoglianze.

I funerali del giornalista vittima di un investimento

Il Sindacato provinciale rivenditori giornali comunica: «Ieri, alle ore 13, si sono svolti i solenni funerali di Giovanni Mattaliano, vittima dell'investimento automobilistico avvenuto, nella mattinata di sabato, 31 marzo u. s.». Il Mattaliano (e non Malagiano) era un giornalista regolarmente iscritto a questo Sindacato e non un fattorino, come erroneamente pubblicato da alcuni quotidiani locali, ed è rimasto vittima mentre addiva al suo lavoro di portatore di giornali.

Oblazioni

Casa Lavoro e Preghiera Padre Messina: L. 5.650 i dipendenti dell'Amministrazione Provinciale di Palermo in memoria della signora Marianna Di Vita nata De Lisi.

I nostri telefoni 18698-15992-17615

Concorso Milionari. Vecchia Romagna Buton.

UNA VISITA ATTESA

Per la quinta volta è arrivata: silenziosa e discreta, quasi in incognito, come sogliono personaggi illustri, che sono, a fondo, i più timidi e schivi. Silenziosa e discreta è riapparsa, ha proteso il braccio, ha sfiorato con la sua mano benigna la fronte di un uomo (o forse di una donna?), e ha sussurrato: «Io non so chi tu sia, i miei occhi bendati non vedono il tuo volto, il tuo nome mi è ignoto; ma i passi che mi hanno condotto a te sono stati guidati dal destino...».

Così la Fortuna, col suo tocco benigno, ha creato il quinto milione fra i consumatori

dell'antico Brandy VECCHIA ROMAGNA. Neanche noi sappiamo chi sia, e lui stesso ne è ignaro fino a questo momento; soltanto quando leggerà più sotto il fatidico numero, saprà di essere un beniamino della Fortuna, come coloro che hanno vinto gli altri milioni con le precedenti estrazioni dell'ormai celebre CONCORSO MILIONARI VECCHIA ROMAGNA BUTON.

Ora la Fortuna è ripartita per altre mete, ma ritornerà puntualmente ad ogni estrazione per premiare con altri milioni i fedeli di VECCHIA ROMAGNA; e questi fiduciosi

l'aspettano, ben sapendo che un bicchierino di questo glorioso Brandy può farli milionari.

Mentre facciamo loro gli auguri più vivi, comunichiamo intanto i risultati dell'estrazione effettuata il 27 marzo:

vince il premio di un milione il budno n. 1733437; i premi minori i buoni n. 1078425 - 0196414 - 1606394 - 2741696 - 2500701 - 3639060 - 1352091 - 0207208 - 4417241 - 0680385 - 0878089 - 0068427 - 1617463 - 0231551 - 1010520 - 1705997 - 1690613 - 0422908 - 0859570 - 2277091 - 1533500 - 0066645 - 2783007 - 2436313 - 0049419.

Facciamo voti, che quanto prima sia per essere la soluzione, poiché urgono sul tappeto problemi indilazionabili, si tenga conto del superiore interesse della cittadinanza, la quale è bene a ragione, richiede che prevalga nei suoi amministratori quel senso di responsabilità connesso al mandato da essa conferito.

Dott. Giuseppe Candela

Perfezionato a Parigi
CURA DELLA IMPOTENZA
anomalie e debolezze sessuali
Via Villareale n. 54 - Palermo
Scala a sinistra terzo piano

Fino al 10 aprile vietata la caccia

La Sezione provinciale della Caccia di Palermo informa i cacciatori che a partire dal 31 marzo u. s. fino al 10 aprile, la caccia a qualsiasi specie di selvaggina ed in qualsiasi località è vietata.

La caccia alla quaglia ed alla tortora si aprirà il 10 aprile e si chiuderà il 25 maggio u. s.

CULLA

La casa dei nostri amici coniugi Tenente Pilota Gennaro Dott. Giuseppe e Anna Soragna è stata allietata dalla nascita di una bella bambina alla quale è stato dato il nome di Loretta.

Al felici genitori ed al nonno Col. Gennaro Comm. Giuseppe rallegramenti ed auguri.

IN CORTE D'ASSISE

Un omicida alla sbarra

Dinanzi alla prima sezione dell'Assise di Palermo si è iniziato ieri il processo a carico di certo Gebbia Vito di Michelangelo, imputato di omicidio ai danni di Marabeti Giuseppe. Il delitto è stato consumato a Partinico il 9 novembre del 1947.

Il Gebbia, nel novembre del 1943, si era scambiata promessa di matrimonio con certa Vaccaro Rosa. Ma per il carattere del fidanzato, impulsivo e violento, il matrimonio andò a monte. Prima che il Gebbia fosse stato definitivamente messo alla porta dal padre della Vaccaro altre volte i due fidanzati avevano rotto i loro rapporti, ma altrettante volte si erano rappacificati. Rotto così il fidanzamento, la Vaccaro fuggì con un suo cugino, certo Marabeti Giuseppe; il Gebbia pensò allora che a combinare la fuga fosse stato il padre di questo, Marabeti Antonino, e lo uccise.

Sul modo in cui l'omicidio fu commesso vi sono delle discordanze: il Gebbia sostiene che il Marabeti, incontrato lo apostrofò piuttosto violentemente, insultandolo e minacciandolo, sicché egli accareggiò dall'ira, gli sparò, senza nemmeno mirare la figlia della vittima, Marabeti Franca, sostiene invece che il Gebbia uccise suo padre dopo di essersi appostato dietro un autocarro fermo, per non farsi vedere.

Aperta l'udienza l'avv. Somna ha chiesto alla Corte di porre una perizia sulla mente dell'imputato. A questo punto la vostra epidermide si richiama su una CASTORINA per la vostra VIA STABILE del 2 al 14 Aprile.

Quell'illustrato ampiezza dei petti del presidente è stato votato il seguente ordine del giorno: «I medici della provincia di Palermo, riuniti in assemblea straordinaria il 2-4-1951, udita la relazione del segretario del Sindacato medico provinciale, Dr. Gucci, circa l'attuale stato delle trattative con gli Enti Mutualistici».

Denunziando all'opinione pubblica italiana, il tentativo da parte degli Enti Mutualistici di sopprimere completamente la libera professione del sanitario, trasformandolo in servizio strumento di un mastodontico complesso assistenziale di tipo statale, di cui ad un tempo verrebbe ad essere l'elemento tecnico responsabile e la vittima delle necessità di bilancio pauroso; Si oppongono alla sempre ed ormai intollerabile prevalenza degli elementi amministrativi sul personale sanitario in tutti i rami della assistenza pubblica (condotte, ospedali, mutue ecc.); Deplozano il triste fenomeno dell'abusivismo sanitario, non sufficientemente perseguito dalle leggi vigenti;

Reclamano una ormai indispensabile riforma tributaria che tenga presente le attuali condizioni della classe, impoverita come non mai dalla sempre crescente inflazione e dal dilagare degli Enti Assistenziali per cui è atto di doverosa giustizia che almeno i proventi dell'attività mutualistica del medico, venga-

le e il continuo necessario lavoro di aggiornamento scientifico con la minaccia incombente di ridurre nel giro di pochi anni, nelle condizioni di incompetenti salariati, una categoria di professionisti sino ad oggi vanto della scienza italiana e mondiale;

Fanno voti che il Governo si interessi finalmente di tanto urgente problema risolvendolo nell'unico modo che sia di reale garanzia per tutti, ossia con la creazione del sospirato Ministero della Sanità Pubblica, affidando all'elemento tecnico indipendente ed estraneo a qualsiasi colore politico;

Plaudono all'energica ed attiva opera svolta dal Sindacato Medico Nazionale per la difesa della classe medica;

Ringraziano il Consiglio Superiore di Sanità, la Federazione Nazionale degli Ordini, i Maestri Universitari del fermo atteggiamento di solidarietà e di incoraggiamento assunto in favore dell'attuale agitazione della classe;

Respingono qualsiasi intervento di elementi estranei volto a intimidire, minacciare o comunque ostacolare l'opera svolta e da svolgere dal Sindacato Nazionale e dalla Federazione dell'Ordine, gli unici organismi cui sia affidata la tutela e la dignità professionale e la difesa dei diritti dei Sanitari e pienamente e legalmente investita del potere di punire in ogni momento che tale dignità e tale diritto calpestano, si rende indegno del nome di medico;

Danno mandato alla Segreteria Provinciale del Sindacato Medico e al Consiglio Direttivo dell'Ordine di attuare tutte le misure sindacali fino al raggiungimento dello scopo prefisso;

Esprimono tutta la loro sincera, inimitabile solidarietà ai colleghi di tutta Italia, in questo momento riuniti in assemblea straordinaria di protesta;

Decidono che copie di questo ordine del giorno vengano inviate a tutti gli organismi di Governo e responsabili della Sanità Pubblica.

Il Sindacato provinciale Medici comunica:

«Si avvertano tutti i colleghi, che un telegramma pervenuto dopo lo scioglimento dell'Assemblea straordinaria al Cinema Diana, ha differito irrevocabilmente al giorno 9 Aprile 1951 l'attuazione della norma B del piano di agitazione. Pertanto il servizio mutualistico continuerà sino a detta data, con le sole varianti previste dalla norma A».

Sull'argomento riceviamo il seguente scritto del medico dr. Giovanni Tepedino:

«Siamo arrivati alla fortuna più grave tra le manifestazioni di protesta effettuate da una classe di professionisti che alla equilibrata ponderatezza delle sue decisioni ha sempre congiunto una estrema pazienza.

La pazienza è stata frutto di uno spiccatissimo senso di responsabilità e di solidarietà umana e sociale oltre che di quella superiore spiritualità che sempre guida il medico nell'espletamento della sua quotidiana missione.

Dalle ore 8 alle 14 di ieri i medici italiani hanno incrociato le braccia tranne che nel posto di pronto soccorso e nei centri ospedalieri perché non vedesse meno l'assistenza nei casi urgenti.

Il cittadino si chiede perplesso se è successo qualcosa di

re sulle cronache cittadine di tutti i quotidiani d'Italia. È indispensabile che si guardi finalmente al medico-uomo con le sue esigenze pratiche, tanto più urgenti ed inderogabili in quanto volontariamente ed a lungo tacite e coartate per la quotidiana paziente dimistichenza che egli ha con le sofferenze e le miserie umane.

Il medico è un missionario e vuole continuare ad esserlo ed oggi incrocia per poche ore le braccia in segno di ferma protesta, contro il tentativo di burocratizzare la sua quotidiana fatica che fu sempre nei secoli vivificata dall'amore per chi soffre, dalla comprensione per il mal dello spirito che tanta parte hanno nelle genesi del mal del corpo. Egli chiede a chi crede di potere risolvere il delicato problema dell'assistenza sanitaria con schemi burocratici, con argomentazioni statistiche ed economiche, di riflettere, prima che sia troppo tardi, su due punti fondamentali.

Il primo è che, nessuno ha il diritto di speculare sullo spirito missionario della più paziente classe professionale che esista nel consorzio sociale, trasformandola in strumento senza volontà e senza diritto di intervento nei problemi di cui ha la competenza esclusiva. Il secondo è che i medici non vogliono consentire ad alcuno, di tentare per ragioni demagogiche l'annullamento della loro figura spirituale per farne dei funzionari sornioni ed apatici in un meccanismo che dovrebbe arginare il diritto di risolvere i problemi della salute pubblica e peggio ancora, occuparsi di curare i cittadini con quella genialità e solerzia che sono caratteristiche della mastodontica burocrazia statale.

L'organismo umano è qualcosa di molto diverso di un apparecchio meccanico dal quale si possono disporre le riparazioni in serie. Il popolo italiano ha poi delle particolari caratteristiche psichiche che lo rendono inadatto ad essere coartato in un'organizzazione assistenziale che, proprio nel momento in cui per il manifestarsi della sofferenza fisica l'organismo umano ha più bisogno di libertà e di comprensione prenda il paziente e lo smista nei vari ingranaggi del nuovo meccanismo (uffici - medico - controllo - farmacia) come una cosa inanimata sino alla guarigione o quasi.

Per chi pensa che ciò sia esagerato, non c'è che da guardare alle organizzazioni basate sulla cosiddetta assistenza diretta con le, sia pur giustificate, restrizioni di ogni genere (dal buono visita, al visto ricetta, controlli, prescrizioni limitate, ecc.).

In questa crociata che ha portato i medici a stringersi sempre più compatti e solidali nella resistenza, i beneficiati saranno i cittadini, operai ed impiegati, oggetto dell'assistenza sanitaria; il contrasto quindi, lungi dall'essere immisericordioso, diverrebbe esclusivamente economico e di categoria, assume la sua giusta superiorità di un problema sociale ed umano. Noi auguriamo che l'intelligenza e la spiritualità della nostra razza prevalgano su ogni manovra speculativa e su ogni interesse di parte.

L'Italia che risorge dal baratro della sconfitta ha bisogno di perfezionare il suo sistema sociale con avvedute correzioni basate sull'esperienza non con avventure sperimentali, soprattutto quando è in gioco la salute fisica dei cittadini.

COLLA
RABARZUCCA
S. R. L.
APERITIVO
MILANO
VIA C. FARINI 5
il solo realmente efficace

CINE DIANA **OGGI**
Via col vento
ULTIMO GIORNO
1° Spettacolo ore 16 - 2° ore 21
Sala L. 500 - Galleria L. 400
Questo film non sarà proiettato nella corrente stagione a prezzi inferiori ai suddetti

LA CURA DEPURATIVA SI CHIAMA: TISANA KELEMATA

La TISANA KELEMATA, con l'azione lassativa della senna, libera l'intestino docilmente, completamente e costantemente, e perciò concorre a purificare il sangue dalle tossine che vi si sono accumulate in conseguenza dell'irregolare funzionamento dell'apparato gastro-intestinale; - con l'azione depurativa della saisapargilla provvede ad un'ulteriore disintossicazione dell'organismo; - con l'azione diuretica della graminola, elimina infine dal sangue, attraverso i reni, le sostanze tossiche che vi fossero penetrate. La TISANA KELEMATA - rimedio naturale, di provata e sicura innocuità - porta naturalmente ad un miglioramento del ricambio, e quindi può esercitare un'azione efficace contro l'obesità. Ecco perchè la cura depurativa si chiama: TISANA KELEMATA. PRENDETE ANCHE VOI LA

Tisana Kelemata